



effetti nel luglio 2009, all'indomani del terremoto dell'Aquila.

Tra l'analisi della pericolosità sismica locale per la progettazione e la microzonazione sismica ci sono aspetti comuni e differenze fondamentali, già discusse in varie occasioni e sedi (v. ad es. Crespellani T., Martelli L.: *Microzonazione sismica e Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008)*; in 'Dibattito', *Ingegneria sismica*, 2008/2, 51-54 e Silvestri F., d'Onofrio A.: *Risposta sismica e stabilità di centri abitati e infrastrutture*. Relazione Generale I Sessione 'Analisi e gestione del rischio sismico'. Atti del XXV Conv. Naz. AGI: La Geotecnica nella difesa del territorio e delle infrastrutture dalle calamità naturali. Baveno 4-6 giugno 2014). Gli elementi comuni consistono nell'obiettivo di analizzare le condizioni geologiche e morfologiche locali per la valutazione del comportamento dei terreni in caso di terremoto, la differenza sostanziale consiste nella scala di analisi: quella territoriale (di area vasta, comunale o di centro abitato) per la microzonazione sismica, quella di sito, ovvero di manufatto, in caso di utilizzo per la progettazione. Ne consegue che talora le due analisi possono differire anche per livello di approfondimento, risorse e tempi disponibili, tecniche di indagine.

Nel 2007, al momento dell'approvazione degli indirizzi regionali per la microzonazione sismica (Delibera di Assemblea Legislativa n. 112, atto d'indirizzo della LR 20/2000), le NTC08 non erano ancora state rese pubbliche; perciò, gli indirizzi regionali approvati con DAL 112/2007 estendevano gli studi di microzonazione sismica anche alla fase di pianificazione attuativa (PP e PUA), limitatamente all'individuazione ed eventuale valutazione di particolari criticità (instabilità capaci di determinare spostamenti e cedimenti, realizzazione di opere strategico o di particolare interesse pubblico). E' evidente però che parlare di zonazione del territorio, anche di dettaglio, a scala di manufatto o anche di singolo lotto edificatorio è improprio. Pertanto, con l'entrata in vigore delle NTC08 gli studi di microzonazione sismica per i PP e per i PUA hanno perso di significato; inoltre, non di rado, la realizzazione di studi di microzonazione sismica per i PP e per i PUA e poi le analisi della pericolosità sismica locale per la progettazione hanno comportato una duplicazione di indagini, elaborazioni dati e relazioni specialistiche (con conseguente aggravio dei costi per i cittadini). Anche per questo motivo nella revisione degli indirizzi regionali (DGR 2193/2015) è stato dunque eliminato ogni riferimento alla realizzazione di studi di microzonazione sismica in fase di PP e PUA.

Per i motivi sopra esposti si ritiene quindi non necessario l'aggiornamento dei PUA ai nuovi indirizzi regionali per la microzonazione sismica approvati con DGR 2193/2015.

Con i migliori saluti.

Ing. Gabriele Bartolini
Responsabile del Servizio
Geologico, Sismico e dei Suoli
Documento firmato digitalmente

Arch. Roberto Gabrielli
Responsabile del Servizio Pianificazione
Territoriale e Urbanistica, Trasporti e del
Paesaggio
Documento firmato digitalmente